1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio;

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 6

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che riguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3416 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È stabilito nella città di Belluno un Istituto di scuole secondarie con cinque classi ginnasiali e tre licealі.

Art. 2. Il personale insegnante addetto all'Istituto è determinato all'annesso quadro, visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Art. 3. La spesa relativa al personale insegnante ed al materiale scientifico sarà a carico dello Stato.

Art. 4. Il locale ed il materiale non scientifico saranno forniti dal municipio di Belluno, a cui carico rimarranno ancora le spese del personale inserviente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Quadro del personale insegnante nel ginnasio e liceo di Belluno.

Direttore dell'Istituto	L. 2,500
Tre professori titolari nelle classi ginnasiali — due a lire 1,400 ed uno a lire 1,600	4,400
Due reggenti — uno a lire 1,120, l'altro a lire 1,280	2,400
Un incaricato di aritmetica	» 840
Quattro professori titolari per le classi liceali	» 7,200
Tre reggenti	» 4,320
Un direttore spirituale	» 700
Totale	L. 22,860

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro della pubblica istruzione

BERTI.

Il numero 3417 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 del regolamento consolare approvato dal R. decreto 7 giugno 1866;

Vista la tabella *A* annessa al regolamento suddetto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppresso il Nostro consolato nella città di Spira (Baviera).

Art. 2. È eretto un Nostro consolato nella città d'Augusta (Baviera) con giurisdizione nei circoli dell'Alta e della Bassa Baviera, della Svevia e Neuburg e dell'Alto Palatinato.

Art. 3. La giurisdizione del Nostro consolato in Norimberga (Baviera) sarà circoscritta ai circoli dell'Alta, Media e Bassa Franconia e del Basso Palatinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, il 16 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il numero 3422 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 giugno 1866, n° 3050, colla quale a transazione di crediti del Banco di Napoli per il danaro e per la rendita dei profitti della Cassa di sconto, nonchè per le ritenzioni sopra gli stipendi degli impiegati del Banco a causa delle pensioni, è stabilito doversi iscrivere a favore dello stesso Banco di Napoli e con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1864 una rendita consolidato 5 per 0/0, di lire 100,000;

Sulla proposizione del Nostro ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato, in aumento al consolidato 5 per 0/0, di una rendita di lire centomila (L. 100,000) intestata a favore del Banco di Napoli con decorrenza dal 1° luglio 1864.

Art. 2. Pel servizio di essa rendita è fatta sulla tesoreria centrale l'annua assegnazione di lire 100,000 a partire dal 1° gennaio 1867.

Art. 3. La tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire duecento cinquanta mila (L. 250,000) pel pagamento dei buoni separati da spedirsi dall'Amministrazione del Debito pubblico a favore del Banco di Napoli per gli interessi sulla preaccennata rendita dal 1° luglio 1864 ai sensi della succitata legge fino al 31 dicembre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3423 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto d'oggi, col quale viene approvata e dichiarata esecutoria la convenzione per il mantenimento ed il servizio delle cliniche universitarie di Napoli, conchiusa il 29 novembre ultimo tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Amministrazione dell'Ospedale clinico della predetta città;

Vista la pianta organica degl'impiegati e serventi negli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli, approvata con Nostro decreto del 30 luglio 1863, n° 1309;

Visto lo stanziamento per il personale addetto alle cliniche preaccennate sul bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione pel corrente esercizio;

Nell'intento di riordinare la pianta dello stesso personale addetto alle cliniche sopraccennate in correlazione con la convenzione soprаindicata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica degl'impiegati e serventi addetti agli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli, per quanto concerne l'istituto clinico, è modificata a norma dell'unito specchio, firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Pianta organica degl'impiegati addetti alle cliniche della R. Università di Napoli.

5 Direttori a lire ottocento	L. 4,000
10 Coadiutori a lire mille trecento trentaquattro	» 13,340
10 Aiutanti a lire seicento ventidue	» 6,220
1 Levatrice	» 1,200
Totale	L. 24,760

Firenze, addì 20 dicembre 1866.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione

BERTI.

Il numero 3424 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 dicembre 1865;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° gennaio 1867 l'Ispettorato generale del servizio ippico del Regno rimane soppresso, e le sue attribuzioni sono avocate al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. È instituito presso il Ministero medesimo un Consiglio pel servizio ippico del Regno, i cui componenti saranno nominati da Noi sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio. Il numero dei consiglieri non eccederà i sette, ed il loro ufficio sarà gratuito. Uno di essi sarà incaricato della presidenza del Consiglio per decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, e durerà in tale carica per un anno.

Le attribuzioni di segretario del Consiglio saranno adempiute da un impiegato superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che contemporaneamente a ciò dirigerà l'ufficio del servizio ippico nel Ministero stesso.

Il segretario avrà voto nelle deliberazioni del Consiglio.

Art. 3. Le attribuzioni del Consiglio sono: di pronunziare il proprio avviso consultivo in tutte le quistioni tecniche ed amministrative, relative al migliore andamento del servizio ippico, sulle quali sarà richiesto di dar parere dal ministro di agricoltura, industria e commercio; più specialmente avviserà sull'aumento o diminuzione da farsi di cavalli stalloni dello Stato; sulle modificazioni delle circoscrizioni territoriali dei diversi depositi; sulla creazione di nuovi depositi, e di nuove stazioni di monta; sulla soppressione e riduzione di quelli esistenti; sulle variazioni delle sedi delle stazioni; sulle località da scegliersi per fare le annuali esposizioni; sul numero di queste; sulla ripartizione in premii delle somme appositamente inscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio; sulla destinazione infine de' premii stessi a cavalle fattrici o ad allievi degli stalloni dello Stato.

Non si faranno nuovi acquisti senza l'avviso preventivo del Consiglio.

Art. 4. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio incaricherà anno per anno il presidente, od uno dei membri del Consiglio, di fare le ispezioni ai depositi cavalli stalloni. In queste ispezioni dovrà il consigliere incaricato verificare lo stato e la condizione de' cavalli, degli arnesi di selleria, di scuderia e di rimessa. Dovrà informarsi del regime col quale si sogliono tenere i cavalli e di quant'altro si riferisce alla parte tecnica. Farà di tutto rapporto al Ministero esprimendo in pari tempo il proprio avviso, che sarà sottoposto al Consiglio per le disposizioni ministeriali da prendersi in proposito e proporrà la riforma di quelli stalloni che per età o per tare ereditarie manifestatesi non riputasse più idonei alla riproduzione.

Art. 5. Nel caso che occorra di acquistare nuovi cavalli stalloni in aumento o in sostituzione di quelli ora esistenti, il ministro di agricoltura, industria e commercio eleggerà una Commissione composta di due consiglieri ai quali potrà a proposta di essa aggiungere un veterinario.

Questa Commissione esaminerà i cavalli stalloni che saranno presentati per l'acquisto da farsene, sceglierà quelli che reputerà più atti al bisogno e proporrà al Ministero il prezzo approssimativo di ciascun cavallo da acquistarsi, con la indicazione delle guarentigie che per ciascheduno cavallo sieno da richiedersi al venditore. Ove altrimenti non si possa fare, il ministro potrà inviare all'estero una Commissione composta come sopra, ovvero un individuo che verrà dal Consiglio stesso designato, per comperare i cavalli stalloni necessari al servizio ippico del Regno.

Art. 6. Nei casi d'ispezione o di acquisti di cavalli tanto nell'interno che all'estero, i commissari avranno il rimborso delle spese di viaggio e le indennità giornaliere di soggiorno che saranno debitamente giustificate.

Art. 7. Il personale civile addetto all'ispettorato generale ora soppresso farà parte dell'organico dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio.

Art. 8. Per ogni affare sia tecnico, sia amministrativo del servizio dei depositi cavalli stalloni, eccettuato quanto concerne il personale e la disciplina militare, i direttori de' depositi stessi corrisponderanno direttamente col ministro di agricoltura, industria e commercio, e col presidente del Consiglio per il servizio ippico per le materie che saranno indicate da apposito regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 14 dicembre 1866:

Marco comm. avv. Domenico, prefetto della provincia di Pesaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Maccaferri cav. avv. Luigi, sottoprefetto del circondario di Patti, nominato sottoprefetto del circondario di Cento;

Bermondi cav. avv. Edoardo, sottoprefetto del circondario di Fuligno, nominato sottoprefetto del circondario di San Remo;

Francioni cav. avv. Carlo, sottoprefetto del circondario di Cento, nominato sottoprefetto del circondario di Valsesia.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, in udienza del 2 dicembre 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Gianazzo di Pamparato cav. Annibale, applicato di 4ª classe presso il Ministero dell'interno, nominato applicato di 4ª classe presso gli archivi di Torino;

Debenedetti avv. Eugenio, applicato di 4ª classe presso gli archivi di Torino, nominato applicato di 4ª classe presso il Ministero dell'interno.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per giovedì, 10 corrente gennaio:

Negli uffici, alle ore 11 antim. per l'esame dei progetti di legge:

1° Trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria, conchiuso il 3 ottobre 1866;

2° Convenzione tra i Governi Italiano e Francese, relativa al riparto del debito pontificio;

APPENDICE

LA STORIA DELL'ISTMO DI SUEZ

Lo scorso mese il signor di Lesseps, sull'invito del *Circolo delle belle arti* a Nantes, vi teneva una conferenza (*une causérie familière*, com'egli la diceva) sull'istmo e sul canale di Suez.

Tutti gli uomini, sclamava nell'esordire del suo discorso, i quali hanno deciso de' destini del mondo, passarono l'istmo. E da questa sentenza pigliava le mosse per tracciare con una interessante e splendida rassegna i grandi fatti e le epoche storiche dell'istmo.

È una brillante istoria, la quale lasciamo raccontare all'eloquente narratore:

Vi narrerò brevemente la storia del canale e dell'istmo di Suez, la quale non fu mai fatta sin qui, e che io stesso non imprendi mai a raccontare in nissuna delle mie conferenze. Se lice dirlo è la storia della umanità, tutti gli uomini che decisero il destino del mondo passarono dall'istmo!

Per lo chè mi è venuto in animo di esporvi qui un sommario di quella istoria dell'istmo, la quale col tempo potranno scrivere uomini più dotti e meno occupati di me.

Il taglio dell'istmo ha per resultato di mettere in comunicazione trecento milioni di abitanti dell'Occidente con settecento milioni di orientali abbreviando in media la distanza che li divide di 3,000 leghe.

L'istmo di Suez è una lingua di terra che ha 30 leghe in linea retta dal Mar Rosso al Mediterraneo, e circa 40 leghe dalla linea del canale. Il profeta Isaia dice che un giorno quella lingua di terra egiziana sparirà, e che i fiumi d'acqua dolce scorreranno allora nel deserto.

Il canale marittimo che fa delle curve per trar profitto dei terreni più bassi, dal nord al sud è lungo 160 chilometri. Ismailia, che siede al centro dell'istmo, dista 35 leghe dal Cairo e 70 da Alessandria. I porti che trarranno giovamento dall'apertura dell'istmo dalla parte del Mediterraneo stanno alla distanza da 3 a 500 leghe da Porto Said, e i più lontani porti del nord sono a 1,000 leghe. Ma il cammino più breve che si acquista con l'apertura del canale sarà in favor loro di 3,000 leghe fino a Bombay o Ceilan. Anche per l'America del nord il viaggio si abbrevia di 2,750 leghe. Niuna impresa mai come questa avvicinò le distanze opposte dalla natura alle comunicazioni marittime; niuna sarà tanto larga di beneficii per il commercio del mondo.

A noi toccò in sorte di [illegible] Porto Said tra Pelusio e Damiata, non in fondo del [illegible] un tempo era Pelusio, perchè facea mestieri di trovare i fondi di 10 metri quanto più fosse possibile vicini alla spiaggia, e perchè i ruderi di quella vetusta città, che anche oggidì sono alla stessa distanza dal mare che avevano nei secoli passati, non concedevano di trovare i fondi di 10 metri fuorchè a 6,000 metri dalla riva. Per lo contrario Porto Said, che noi scegliemmo, ha quei fondi alla distanza di 3,000 metri.

Negli antichi tempi le terre coltivate arrivavano sino nell'istmo. Ora la parte orientale del basso Egitto è ricca di acque che circolano in mezzo alle terre come le vene del corpo umano, e mantengono la vita e la coltivazione dovunque giunge l'acqua feconda del Nilo.

Il lago Menzaleh, ove imbocca il canale marittimo, gira 200 chilometri ed è largo 44 da porto Said a Kantara; più a mezzodì sono i laghi Ballah. Al 62° chilometro comincia l'eminenza che si alza sino a 20 metri sopra il livello del mare; è quella di El-Guisr, e finisce al lago Timsah. Tra questo e i laghi Amari si trova il Serapeo, che in media si alza 5 o 6 metri sopra il livello del mare. Più oltre si trova il bacino dei laghi Amari che ha 25 leghe di circuito, ed è profondo da 30 a 40 piedi, e finalmente la pianura di Suez che è quasi a livello del mare. In breve i quattro quinti del terreno sulla linea del canale sono quasi a livello o sotto il livello del mare; solo le due eminenze di El-Guisr e del Serapeo ci costringono a scavare le necessarie trincee. Noi edificammo la città di [illegible] canale d'acqua dolce che viene dal Nilo ed il canale marittimo si congiungono.

Gli storici arabi narrano che i primi esperimenti per unire il Mediterraneo col Mar Rosso furono fatti ai tempi di Abramo nel ramo pelusiaco. Possiamo comprendere che cosa era l'istmo in quel tempo se esaminiamo la pietra geroglifica trovata nelle ruine di Tebe, che descrisse il tedesco Brusch, dotto scrittore di cose egiziane. Quella pietra contiene il racconto del viaggio di Seti I, avo di Sesostri, il quale tornando da una impresa militare nella Siria, traversò Pelusio e una città di cui la Compagnia scoprì le ruine nei contorni di Kantara. Dopo andò verso il sud, vicino ad un lago ove era costume di allevare i coccodrilli, il quale ha serbato il nome di *Timsah*, che in arabo suona appunto coccodrillo, ed entrò in quel canale sul quale s'inalzavano i palagi del Re.

Desumiamo dalle tradizioni orientali che quando Abramo andò in Egitto, il Faraone, per gratificare a lui ed alla moglie Sara, cominciò il primo canale, che immetteva il Nilo nel Mare Rosso.

Abramo dopo aver percorso nell'istmo la strada di Seti I, giunto a Menfi or sono 4,200 anni vide forse meravigliando la stupenda statua di Chephren, fondatore della seconda grande piramide, la quale statua potrete ammirare alla Esposizione universale di Parigi. È scolpita in diorite, durissima pietra; il modo con cui è lavorata rivela l'Arte giunta a perfezione da lunga pezza, e la sicurezza meravigliosa dello scalpello, se scorrete con la mano le membra, sentite i muscoli. Noi per lungo uso cominciamo dai patriarchi la nostra istoria, ma le scoperte fatte non ha guari da Mariette chiariscono che 2,000 anni prima di Abramo l'Egitto, sotto la quarta dinastia, era già innanzi nell'incivilimento. Il dotto francese ora va in traccia dei monumenti delle prime dinastie, e nutriamo speranza che presto farà delle nuove scoperte.

Dopo Abramo arrivò nell'istmo Giuseppe venduto dai fratelli e menato al Faraone. Il quale allora dimorava nelle vicinanze del nostro canale, a Tsan, l'Avaris dei Greci, nella qual città Mariette scoprì un pezzo che è dei tempi del Faraone che regnava allora.

Se dopo ci rechiamo a mente l'arrivo di Giacobbe nell'istmo, leggiamo nella Bibbia che partì dal paese di Chanaan, fece sosta ed aspettò Giuseppe figlio suo diletto nella valle di Gessen, nome che in ebraico suona pasture (*Gucch*) Giuseppe disse al padre: « Tu chiederai al Faraone la terra di Gessen (cioè delle pasture) perchè noi siamo pastori di padre in figlio. » È probabile che anche il nome Suez venga dal vocabolo *sos* che in lingua etiopica suona *pastore*, e quella lingua in Oriente si giudica più antica dell'ebraica.

La Compagnia del canale marittimo facendo gli scavi a Ramsete trovò degli strati di terreno argilloso che usavano gli Ebrei per fabbricare i mattoni, e li adoperò per edificare Ismailia.

Dunque Giacobbe prese dimora nella vallata

3° Unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie venete e mantovana;

4° Estensione alle provincie venete e mantovana delle imposte sulla ricchezza mobile; sull'entrata fondiaria; e sui fabbricati; soppressione delle imposte equivalenti.

In seduta pubblica, al tocco:

1° Votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della biblioteca della Camera e dell'amministrazione del debito pubblico;

2° Verificazione dei poteri;

3° Lettura dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona;

4° Discussione del progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura.

Giungono continuamente all'ufficio di questura domande per impieghi negli ufficii interni della Camera dei Deputati. L'ufficio predetto si crede in debito di render noto che, il personale per il servizio della Camera essendo completo, non vi è luogo ad alcuna nomina, ed invita coloro che hanno presentati documenti in appoggio della loro domanda, a volerli ritirare.

Firenze, 1° gennaio 1867.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli Istituti tecnici e Scuole speciali indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 15 gennaio 1867 le loro domande, estese in carta da bollo da lire 1, con tutti i documenti relativi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 10 dicembre 1866.

Il Direttore capo della 2ª divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
Brescia. — *Istituto industriale e professionale.*	
Fisica generale ed applicata	» 2000
Caltanissetta. — *Scuola speciale di mineralogia industriale.*	
Aritmetica, contabilità, geometria piana e disegno lineare	» 1200
Lettere, geografia e storia	» 1200
Cremona. — *Istituto industriale e professionale.*	
Geometria pratica e costruzioni	» 1600
Forlì. — *Istituto industriale e professionale.*	
Matematica meccanica elementare e geometria pratica	» 1600
Girgenti. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica e fisica generale ed applicata, ed industria dello zolfo	» 2000
Matematica e geometria pratica	» 1600
Agronomia ed estimo	» 1600
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto	» 1200
Lettere, geografia e storia	» 1200
Computisteria	» 1200
Costruzioni, disegno ne' geometria descrittiva	» 1200
Lingua inglese con ripetizione della francese	» 1200
Livorno. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 2000
Messina. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Palermo. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Meccanica descrittiva	» 2000
Porto Maurizio. — *Istituto di commercio ed amministrazione.*	
Disegno e geometria descrittiva	» 1200
Lingua inglese e francese	» 1200
Matematica	» 1200
Recco. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200
Costruzione e manovra navale	» 1600
Riposto. — *Scuola di nautica e costruzione.*	
Navigazione e matematiche	» 1600
Costruzione e manovra navale	» 1600
San Remo. — *Scuola di nautica e costruzione.*	
Costruzione e manovra navale	» 1600
Savona. *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
Spezia. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli relativi	» 1200
Aritmetica ragionata, geometria piana e solida, trigonometria	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600
Terni. — *Istituto di costruzioni e meccanica.*	
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	» 1200
Vigevano. — *Istituto di commercio, amministrazione e ragioneria*	
Disegno e geometria descrittiva	» 1200

Ordinanza di sanità marittima n° 3.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Avuta partecipazione che nel circondario di Taranto vanno manifestandosi alcuni casi di cholera;

Decreta:

Le navi partite dal porto di Taranto e dintorni dal 5 gennaio in poi saranno sottoposte negli altri porti sani del Regno ad una contumacia di osservazione di 7 giorni.

Dato a Firenze, il 6 gennaio 1867.

Il ministro: RICASOLI.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

AVVISA

Che venne dichiarato lo smarrimento del mandato collettivo provvisorio emesso dalla Direzione compartimentale del Tesoro di Firenze a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, esercizio 1866, in data 30 aprile 1866, segnato di n° 163 per lire 719 92 a favore di diverse parrocchie e cappellanie per congrue e frutti di antichi luoghi di Monte riferibili al primo quadrimestre dell'anno 1866, esigibile dalla comunità di Casellina e Torri (provincia di Firenze).

E fa invito a chiunque l'avesse ritrovato o lo trovasse di farlo pervenire senza ritardo ulteriore all'Agenzia del Tesoro in Firenze.

Firenze, li 31 dicembre 1866.

V. PESCI.

AGENZIA DEL TESORO IN FIRENZE

Dinanzi la pretura del quartiere di Santa Maria Novella la pensionaria Masillo Anna, vedova del fu Luigi Pratesi già luogotenente, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 5715 della serie prima per l'annuo assegno di lire quattrocento tre e cent. 20, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro o al superior Ministero delle finanze (segretariato generale).

Firenze, addì 4 gennaio 1867.

L'agente del Tesoro.

REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Nel giorno 19 dicembre 1866 il signor Ferdinando Berti di Bologna sosteneva in questa Regia Università l'esame di laurea in giurisprudenza; e, oltre all'avere riportato in tale esame la pienezza dei voti, era dalla Commissione giudicato meritevole della menzione particolare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sancita dall'articolo 68 del regolamento universitario.

Addì 29 dicembre 1866.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

ALLE DEPUTAZIONI PROVINCIALI E AI SINDACI.

Invito per far rilevare a spese proprie ed esporre disegni e modelli di opere edilizie dell'ultimo ventennio.

Il programma per la sezione XXII, del quale ella avrà ricevuto un esemplare a stampa, è destinato a palesare la importanza per l'Italia nostra di raccogliere in modelli, disegni e fotografie quanto meglio fu dalla nazione prodotto nell'ultimo ventennio in opere edilizie, le quali, destinate per gli usi e gli scopi a cui mirano, danno facilità a ciascuna provincia e a ciascun comune di mettere in evidenza la parte propria colla quale concorrono al lustro e alla ricchezza del paese.

Deriva da ciò l'interesse che le provincie e i comuni debbono avere a questa raccolta, facendo riprodurre o in modelli, o in disegni, o in fotografie gli edifizi più segnalati per bellezza e utilità, ed ottenendo così il doppio scopo di accrescere il proprio lustro, e conservando il prezioso ricordo, tramandare all'avvenire una decorosa testimonianza del tributo recato in questo solenne momento all'opera proficua e grande a cui il paese è chiamato.

V. S. Ill^{ma} scorgerà d'altronde come le forze finanziarie del Comitato per la Esposizione nostra verrebbero meno, ove alle altre spese rilevanti ed indeclinabili dovesse aggiunger quelle per le riproduzioni con modelli, disegni o fotografie delle opere edilizie che formano tanta parte della nazionale ricchezza; laonde, io confido che le provincie e i comuni, i quali mostrarono in tante maniere di valutare i vantaggi che da un ampio e decoroso concorso alla Esposizione può ad essi derivare; e pensando che per la materia particolare della sezione XXII noi possiamo con prevalenza star di fronte ai paesi più civili d'Europa, vorranno assumere del proprio una spesa, che suddivisa per ciascun d'essi non può risultare di molto rilievo.

Gradirò se V. S. Ill^{ma} si compiacerà di farmi conoscere il risultamento delle considerazioni, che sottopongo alla saggezza di S. V. Ill^{ma}, della quale mi pregio offerirmi con perfetta osservanza.

Suo devotissimo
PIETRO TORRIGIANI
Commissario ordinatore per la sezione XXII.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

ATTI DEI COMMISSARI ORDINATORI.

Programma per la Sezione III (*Classi* 42, 43, 48, 67, 71, 72, 74, 81).

Prodotti agrarii per la Sicilia.

Ad accrescere le prime sorgenti della nazionale prosperità, l'agricoltura ed il commercio, è utile, come d'ogni angolo d'Italia, anco della Sicilia render note le attuali e le possibili agricole condizioni, acciò in questa bella regione, moltiplicati gli elementi del cambio, si aumentassero colle relazioni le entrate in ogni punto dell'isola. La qual cosa non potrà meglio eseguirsi che concorrendo ciascun produttore ed intraprenditore nell'universale convegno dell'universale Esposizione in Parigi del 1867.

Ed affinchè l'ordine fosse per tutti gl'italiani espositori uno e conforme, sono invitati gli espositori, le Giunte, le Sottocommissioni a rispondere nei modi che appresso al presente foglio per le materie della Sezione III.

Norme circa al modo d'invio e d'esposizione.

Manne, gomme, miele, cera.

Manna, prodotto del Frassino, detto dagli indigeni Amolleo, si conosce in commercio più o meno puro, e quindi si distingue in *Manna*, in *Cannolo* ed in *frasca*, di questa varietà se ne spedirà in bocce di cristallo due chilogrammi per ciascuna.

Gomme, di questi prodotti dei diversi alberi se ne spedirà 1/2 chilogr. per ciascuna in boccettina di cristallo.

Miele e *Cera*, di questi prodotti se ne spediranno due chilogrammi per ciascuno.

Materie concianti e tintorie.

Sommaco, questo prodotto nelle sue varie condizioni commerciali sarà spedito in bocce di cristallo del peso di chilogrammi tre per ognuna.

Rubbia e *Guado*, le radici delle prime, gli steli del secondo in mazzolini del peso di 1/2 chilogramma, saranno spediti in cestini e scatolette.

Prodotti utili alla medicina.

Ricini, Bacche di Ginepro, Radice di Scorzonera, Bacche di lauro, di Mirto, Cantaridi, di ogni prodotto 1/2 chilogramma in bocce di cristallo, col nome segnato in ogni boccia.

Piante ed industrie agricole.

Foglie di Alloro, Semi di Finocchio, Ulive bianche e nere, Radice ed Estratto di Liquirizia, Estratti di Pomidoro e Capsico rosso, Tabacchi in foglia ed in polvere, Soda, di ogni materia se ne invierà in apposito recipiente un chilogr. almeno.

Frutta fresche e secche.

Aranci, Mandarini, Limoni, Cedrati, Bergamotti, saranno a suo tempo spedite tre casse per ciascuna specie, ed ogni cassa di 125 a 150 frutta, e ciò per potersi rinnovare nel tempo della Esposizione.

Bozzoli e semi di bachi.

Bozzoli, varie qualità, mezzo chilogramma per ciascuna, e tre grammi di seme, ogni cosa in scatoletta di carta doppia.

Vini, aceti, olii di ulive.

Olii, Aceti e Vini, saranno spediti in bottiglie lunghe bianche, della capacità di due litri, per ogni qualità due bottiglie. Le denunzie dovranno spedirsi alla Commissione enologica di Torino.

Cereali, civaie, semi e frutta industriali.

Risi, Frumenti duri e teneri, Fagiuoli, Lupini, Carrube, Linseme, Senapa, Fave, Ceci, Orzi, Lenti, Piselli, Canapuccia, Pistacchi, Finocchi, Funghi salati, Tartufi, ciascuna delle materie secche sarà spedita in bocce di cristallo del peso di due chilogrammi, delle altre in recipienti di legno ben condizionati di quattro chilogrammi.

Paste per minestra.

Le industrie delle paste non apparterrebbero alla Sezione III, ma le abbiamo quivi unite, perchè confezionate coi frumenti di Sicilia.

Avvertenze generali.

Ogni campione porterà ben assicurato il cartello col numero di matricola, e col nome dell'espositore, il nome della provincia, della Giunta e della Sottocommissione che lo spedisce, il nome del prodotto, e, dove sia utile, il prezzo.

Nel cartello:

Indicazioni richieste per ogni prodotto.
Numero di matricola dell'espositore.
Nome e cognome dell'espositore.
Provincia e comune.
Nome della specie e varietà di Cereali, Seme, Pianta o Prodotto.

In una scheda da annettersi al prodotto nella modula di ammissione:

Qualità del terreno e delle coltivazioni, se irrigua o secca.
Lavori preparatorii di coltivazione, sistema di avvicendamento, e quali piante abbiano preceduto nello stesso terreno il prodotto esposto.
Qualità e quantità di concime.
Epoca della concimazione.
Epoca e modo di sementa.
Quantità di seme ragguagliata all'ettaro.
Cure successive di coltivazione: Sarchiature; Rincalzature; Mondature; Irrigazione, ed epoca in cui ciascuna operazione venne praticata.
Epoca della fioritura.
Epoca della maturazione.
Epoca del raccolto.
Quantità di raccolto all'ettaro.
Quantità di prodotto commerciale, per 100 di prodotto greggio.
Prezzo delle giornate di lavoro.
Uso ed usi del prodotto e delle diverse sue parti.
Prezzo medio commerciale all'epoca del raccolto.
Numero dei capi di bestiame ammessi all'azienda rurale.
Condizioni morali ed igieniche delle popolazioni del luogo da cui deriva il prodotto.

Tornerebbe a gran vantaggio dell'agricoltura, e ad onore degli espositori, delle Giunte, o delle Sottocommissioni, se accompagnassero alcuno o molti dei prodotti con analisi chimiche e comparabili a quelle registrate nel *Catalogo dell'Esposizione del* 1862, *pag.* 111, 130, 131.

Firenze, 15 dicembre 1866.

Il commissario ordinatore della Sezione III.
COMM. GIUSEPPE MAJORANA.

Il presidente
DEVINCENZI.

Ci scrivono:

La provincia di Capitanata merita elogi pel modo intelligente col quale cura gli interessi agricoli ed igienici del suo territorio adoperandosi per cangiarne in meglio le condizioni naturali.

In essa comprendesi una vasta pianura, la di cui superficie non è minore di 200,000 ettari, che estendesi fra il Monte Gargano, il fiume Ofanto ed un quasi semicircolo di colline formanti gli ultimi avvallamenti dell'Appennino. Quivi trovavasi il ben noto Tavoliere di Puglia che, per favorire la pastorizia, era vietato di coltivare a cereali, ma dovevasi mantenere a pascolo per le greggie ed armenti che nella stagione invernale vi scendevano dagli Abruzzi.

Dopo la legge del 1865, il Tavoliere trovasi affrancato, quindi ne è libera la coltivazione, ed ora vedesi per la più gran parte seminato a grano. Ma disgraziatamente tale estesa e bella pianura va in molti siti coperta da laghi e terre paludose, che su quasi tutta la sua superficie spargono la malsania, mentre i terreni coltivati richieggono imperiosamente il beneficio dell'irrigazione per sottrarre le messi alla rovina spesso prodotta dalle arsure primaverili e dell'estate.

Se la pianura di Capitanata fosse bonificata, se abbondanti acque irrigatorie vi conservassero nella terra l'umidità necessaria ad una rigogliosa vegetazione, potrebbe in breve giro di anni diventare una delle più fertili e più produttive d'Italia. Ciò fu compreso dal Governo e dalla provincia che a gara si adoperano per raggiungere tale invidiabile scopo.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio fece studiare ultimamente dall'ingegnere direttore del 5° Circolo di bonificamento un progetto per bonificare la zona littorale che stendesi da Manfredonia alle foci dello Ofanto di circa 33 chilometri di lunghezza, sviluppata lungo il mare e su larghezza che varia dai 12 ai 6 chilometri, zona che comprende, oltre molti terreni paludosi, gli stagni o laghi denominati Verzentino, Pantano Salso o Lago Salpi. Per quest'ultimo, a spese dello Stato, se n'è da molti anni cominciato la colmata colle torbide del Carapelle e dell'Ofantino, e l'operazione progredisce regolarmente, essendo già emerso ed ora a secco il terzo della primitiva superficie del lago.

Dal citato progetto risulta che si può bonificare una superficie che oltrepassa i 12,000 ettari di pestifere paludi con una spesa non maggiore di due milioni.

Lo stesso Ministero fece quest'anno studiare da un esperto ingegnere lombardo la zona della pianura al piede delle colline che la cingono e fu riconosciuto trovarvisi ricchi ed abbondanti fontanili che, allacciati in *teste di fontane*, possono, come nella provincia di Milano ed in altre parti della valle del Po, fornire acque abbondanti per la irrigazione.

Ciò riesce della più grande importanza, perchè i torrenti che solcano la pianura, il Carapelle, la Salsola, il Cerraro, il Celone ed il Candelaro, sono poverissimi di acqua in estate e lo stesso Ofanto non ne conserva che un da 10 metri cubici al minuto secondo nelle sue magre.

I torrenti di sopra citati scorrono disarginati sulle campagne della pianura e ne impaludano una parte, mentre poi colle loro torbide vanno irregolarmente colmando il Verzentino ed il Pantano Salso.

Rimane quindi da studiarsi la bonificazione dei terreni impaludati dai detti torrenti e l'arginamento di questi non che un sistema ragionato d'irrigazione che raccolga in ben disposti canali le acque di tutti i corsi di acqua e quelli degli abbondanti fontanili già riconosciuti e da riconoscersi mediante accurate investigazioni.

Ora il Consiglio provinciale di Capitanata nelle sue sedute del 27 e 28 scorso novembre votò sulle proposte dello egregio prefetto Scelsi e decise all'unanimità quanto segue:

Art. 1. Pei lavori di bonificamento e d'irrigazione, che verranno eseguiti dal 1867 in poi nel territorio della Capitanata, sarà accordato dalla provincia un sussidio fino alla concorrenza di L. 1,000,000.

Art. 2. Avranno diritto a tale sussidio tanto i comuni ed altri corpi morali, quanto i privati che imprendessero a bonificare ed irrigare le proprie terre, o che assumessero dietro regolari concessioni coi proprietarii legittimi l'impresa di simili lavori ne' terreni altrui.

a) Per il bonificamento ed irrigazione di ogni 10 ettari di terreno paludoso L. 1,200;

b) Per l'irrigazione di ogni 10 ettari di terreno non paludoso mediante pozzi artesiani L. 1,000.

c) Per l'irrigazione di ogni 10 ettari di terreno irrigato mediante pozzi ordinarii, od acque provenienti da fontane, torrenti o fiumi L. 800.

Art. 3. Il pagamento del sussidio sarà fatto a lavori compiuti e previa verifica tecnica che ne constati la regolarità ed il vantaggio permanente.

Art. 4. È autorizzata intanto la spesa di L. 20,000, da stanziarsi nel bilancio per lo esercizio 1867 onde procedersi agli studii necessarii per la compilazione di un progetto completo di bonificamento e d'irrigazione dell'intera provincia.

Dietro tanto lodevole decisione il Ministero

---

ove noi scavammo di nuovo l'antico canale che viene dal Nilo. Là si trovano le ruine di Ramsete, città nominata nella Bibbia, ove si fabbricavano i famosi mattoni degli Ebrei.

Fa d'uopo tener fermo in mente il momento dell'arrivo e della dimora di Giacobbe della sua stirpe nell'istmo, perchè di là noi faremo partire il popolo d'Israele, condotto da Mosè, andando in ciò contro l'opinione che pone la fuga d'Egitto nella valle che giace dinanzi a Menfi, dietro il Mokattan. La quale chiamasi dagli Arabi valle degli *Arabah*, ossia dei carri, non per ricordanza dei carri dell'esercito di Faraone, come altri giudicò, ma perchè fino dal tempo dei Faraoni e dei Romani si mettevano sui carri e si trasportavano le pietre levate dalle cave della catena del Mokattan.

Mosè fu trovato nel Nilo a Isan, vicino al palazzo di Faraone, quattrocento anni dopo che Giacobbe aveva preso stanza nell' istmo. La Bibbia, che ho trovato di indubitabile esattezza in tutte le mie ricerche e nei miei viaggi, narra che quando Mosè condusse il popolo fuori dell'Egitto partì da Ramsete, luogo ove anche oggi vedesi un monolito che rappresenta un Faraone chiamato *Ramses*. La seconda fermata biblica è a *Socoth*, che in ebraico significa tenda. E quel luogo chiamano gli Arabi *Oum-riam*, cioè madre delle tende.

Mosè che, secondo aveva promesso al Faraone, doveva andare a pregare tre giorni solamente l'Onnipotente nel deserto, mosse verso un luogo chiamato nella Bibbia *Ethan*, e anche oggi una tribù di pastori che di quando in quando viene a far pascolare gli armenti in quel luogo si chiama la tribù degli Etamiti. Costuma che i pastori arabi o diano il loro nome al luogo ove si attendano, ovvero che lo prendano da quello.

Quando Mosè seppe che l'esercito del Faraone lo inseguiva, tornò indietro, secondo il comando di Dio, e pose il campo a Pi-Hahiroth.

Pi-Hahiroth, che suona in ebraico *Valle delle canne*, è senza dubbio quel bacino che continua la valle di Gessen tra il lago Timsah e i laghi Amari, chiamati dagli Arabi Oued-bet-el-Bouze, ossia *Valle delle canne*, ove in quel tempo erano le ultime lagune del Mar Rosso. E siccome gli antichi misuravano l'istmo solo 15 leghe, non dubito che il bacino dei laghi Amari non fosse il golfo di Heroopoli.

Secondo la Bibbia, Pi-Hahiroth stava tra il mare (al mezzodì), Migdol (a settentrione), Baal-Zephon (al levante), Pi-Toum (a ponente); il mare arrivava sino al bacino dei laghi Amari; Migdol era la fortezza di Migdol o Magdolum dei Romani, della quale si vedono i ruderi vicino alla strada della Siria; Baar-Zephon era un tempio edificato sulla più grande altura in onore della contesa di Osiride contro Tifone, e può indicare il limite estremo della fecondità che il Nilo dava al deserto. Pi-Toum era l'ingresso dell'Ouady, che chiamasi tuttavia valle di Toum, che significa *imboccatura*, e in fatti lo Ouady forma come una specie di collo di bottiglia tra le ultime terre coltivate dell'Egitto e il deserto. L'esercito del Faraone venendo in faccia a Pi-Hahiroth, appena gli Ebrei vi avevano posto il campo, dovette presumere che li avrebbe agevolmente prostrati, ma Dio sollevò la tempesta, descritta con diligenza nella Bibbia, la quale costrinse gli Egiziani a indugiare fino al giorno dopo a inseguirli.

Quando io nel 1854 investigai per la prima volta l'istmo, avevo poste le tende nello stesso luogo, e vidi una tempesta simile forse a quella; i miei compagni non potevano tener le corde della tenda che fu rovesciata; il vento ci mandava nel viso e sulle mani i sassolini con forza tale da lasciar rossa la traccia sulla pelle. E la violenza del vento bastò per rovesciare le acque nei luoghi ove sono poco profonde. Mosè trasse profitto dell'aiuto che gli mandava Dio, ma posata la tempesta, e tornate indietro le acque, dacchè la marea del Mar Rosso si alza da 1^m,30 ad 1^m,80, l'esercito del Faraone o doveva essere impedito o inabissato nelle onde.

È noto che dopo il passaggio il popolo d'Israele vagò per tre giorni nel deserto di Sur, che serba tuttavia quel nome. Finite le provvigioni dell'acqua Mosè fece accampare il suo popolo vicino a certi pozzi di acqua amara che chiamò *mara*; anche oggi le carte geografiche segnano a levante del lago Timsah un pozzo chiamato *bir mara*, vocabolo che suona anche in arabo amaro. Dio disse a Mosè di buttare in quelle acque i rami di una pianta che nasce nel deserto e allora le acque diventarono dolci. La tradizione ha serbato quell'uso e anche ai nostri giorni gli Arabi gettano nelle acque salmastrose un arbusto chiamato berbero che assorbe le materie saline ed alcaline, e fa le acque tollerabilmente potabili per quei popoli.

Gli Ebrei prendendo la strada del Sinai, scendono verso Suez in un luogo ove trovano dodici polle e settanta palme. A due ore di distanza da Suez si veggono tuttavia le dodici scaturigini e i pedali di settanta palmizi.

Dopo la fuga di Mosè la Regina Saba traversò l'istmo.

Gli Annali abissinii, tradotti da Giacomo Bruce, narrano diligentemente quel viaggio, e non discordano in nulla dal racconto ebraico, fuorchè che hanno più particolarità. Secondo quelli, la regina Saba, vocabolo che in ebraico suona *sud* (oriente), partita dalla Etiopia o dall'Abissinia, percorse la costa egizia lungo il mare, e traversato l'istmo sopra un dromedario bianco andò a Tiro in traccia della figlia del re Hiram, che la condusse in presenza di Salomone.

Dopo un anno di soggiorno, nel quale tempo sposò Salomone, tornò in Etiopia, ove partorì un figlio. Quando il bambino giunse alla età di otto anni lo mandò a Salomone, il quale lo fece ungere Re di Saba nel tempio di Gerusalemme, col nome di suo padre David o Daoud. Salomone scelse dodici giudici nelle dodici tribù di Israello i quali, con un nipote del gran sacerdote Sadock lo accompagnarono nell'Abissinia, ed ebbero il carico di recare colà e conservare una copia delle tavole della legge.

I dodici giudici che si chiamano in Abissinia Umbares hanno traversato i secoli, e le famiglie loro posseggono tuttavia l'autorità e debbono accompagnare l'Imperatore nelle sue spedizioni.

Giunto il principe in Abissinia, la madre regina depose il potere in favore suo, e fece adottare da tutto il suo popolo la religione ebraica. Le donne però siccome non perdono mai i loro diritti, governarono sempre di tempo in tempo quel paese, come reggenti, e giustizia vuole che si dica che quei regni femminili furono annoverati tra i più felici.

Concedetemi di trattenermi alquanto intorno all'Abissinia, dacchè quando in breve si aprirà il canale di Suez, quel paese cristiano acquisterà molta importanza, e, tagliato l'istmo, a noi, ora lontanissimi, verrà a pochi giorni da Marsiglia.

La dinastia di Salomone della quale gli Annali allegati citano tutti i regni successivi esiste anche oggi, ma non regna più fino dallo scorcio del passato secolo, quando i governatori delle provincie si ribellarono, fecero schiava la famiglia di Salomone, e governarono in suo nome il paese. Poi, come avviene, quei governatori guerreggiarono tra loro, e il più possente di essi Teodoro sposò una principessa della discendenza di Salomone, e si cinse la corona imperiale.

(Continua)

incaricò l'ingegnere direttore del 5° Circolo, signor Fansini, di compilare tale progetto.

Gli sforzi riuniti aumentano la potenza, ed è soltanto col seguire la via tracciata dal Consiglio provinciale di Capitanata che possono le altre provincie sperare di vedere in breve tempo studiati ed intrapresi quei lavori di bonificamento che sono necessari per surrogare ubertosi campi alle tante pestifere paludi che infestano gran parte delle nostre spiagge marine, e parte altresì delle nostre vallate.

Devesi aggiungere che, pure in Capitanata, al nord del Gargano trovansi altri due laghi quello di Lesina e quello di Varano con grandi paludose, dei quali conviene studiare il bonificamento.

L'istesso Consiglio provinciale, nella sua costante sollecitudine per lo sviluppo delle condizioni morali ed economiche della Capitanata, con deliberazione del 30 novembre scorso ha instituito una cattedra ambulante di agricoltura, nello scopo di rendere popolari nella provincia le migliori teorie e pratiche agricole. — Tale decisione merita pure elogi e lascia sperare che presto saranno raggiunte quelle migliorie che con tanta osservatezza si sforzano di promuovere il prefetto ed il Consiglio provinciale di Capitanata.

Il 23 ed il 24 dello scorso novembre a cura della Reale Società economica e Camera di commercio ed arti di Capitanata fu celebrata una festa agraria collo scopo di eseguire pubblici saggi di tutti gli istrumenti agricoli già in uso nella provincia e di quelli che una pratica assennata può consigliare d'introdurre. Il concorso degli agricoltori a tale festa, i premii distribuiti con pubblico plauso, infine la solennità data ad esperimenti eseguiti con tutte le cautele richieste dalla scienza, dimostrano come in Capitanata si comprenda l'importanza dell'agricoltura e quanto le popolazioni siano disposte a fare ogni sforzo per metterla nella via del progresso.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Odessa:

Il giorno 29 dello scorso novembre questa colonia italiana celebrava il fausto avvenimento della riunione delle provincie venete al Regno d'Italia con lieto banchetto di circa 150 coperti tenuto in pubblico locale, al quale, mercè le provvide disposizioni adottate dal R. console, poterono intervenire altresì i membri meno agiati della colonia medesima.

La festa riuscì bella e ordinata, regnando tra i commensali la più schietta cordialità, senza che alcun inconveniente venisse a turbare il fratellevole accordo di così numeroso convegno di persone d'ogni ceto. Vuolsi pure notare la squisita cortesia del governatore della città, il quale si affrettava a concedere l'autorizzazione, voluta dalla legge, perchè potesse aver luogo il banchetto.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 2:

Il discorso del Principe Reale al momento della presentazione del regalo d'onore stato offerto dall'esercito al Re in occasione del sessantesimo anniversario della sua entrata nell'esercito, termina colle seguenti parole:

« In seguito all'ultima guerra il popolo prussiano ha ringraziato il Re coll'esercito e per l'esercito dell'opportuno sviluppo dato da S. M. alle nostre istituzioni militari.

« Ciò che ci distingue noi Prussiani dalle altre nazioni, e quanto è degno di ammirazione, si è che da noi popolo ed esercito non formano che un solo tutto.

« L'esercito, godendo delle sue vittorie ha un desiderio, sul cui senso non bisogna ingannarsi, ed è che Iddio, dopo di aver ricondotta S. M. vittoriosa da una guerra difficile, ci accordi ancora lunghi anni di pace. »

AUSTRIA. — L'*Ag. Havas* ha da Vienna, 2:

Oggi è comparsa la patente imperiale che era stata annunziata per ieri.

Vi è detto che il governo ha iniziate trattative coi rappresentanti dei paesi della Corona d'Ungheria.

Visto lo stato attuale delle cose, e per arrivare al più presto possibile ad una soluzione, sotto ogni rapporto seria ed equa di questa grave questione, l'Imperatore ha risolto di ricorrere al concorso della rappresentanza degli altri paesi e regni.

L'Imperatore ritiene suo primo e più sacro dovere il mantenere invariabilmente come scopo l'esistenza assicurata della monarchia.

Le circostanze attuali e le condizioni dell'impero esigono che le discussioni sulla questione costituzionale sieno condotte a termine nel più breve tempo possibile.

In seguito si concilieranno in una assemblea comune le differenti opinioni sul diritto pubblico e sulle varie pretese dei paesi della Corona che non fanno parte dell'Ungheria.

L'imperatore crede dover chiamare in assemblea straordinaria del Reichsrath i rappresentanti del paese non ungherese, estendendo questa convocazione alla Camera dei Signori; e per ciò egli ordina:

La dissoluzione delle Diete non ungheresi ora esistenti, essendo prossimo a spirare il periodo dei sei anni del loro mandato;

L'elezione di nuove Diete e la convocazione pel 1° febbraio di queste Diete.

Queste Diete dovranno semplicemente nominare i membri pel Reichsrath ordinario.

Questo Reichsrath si riunirà a Vienna il 25 febbraio.

Questa assemblea discuterà soltanto la questione della Costituzione.

— Si scrive da Vienna, 31 dicembre, al *Constitutionnel*:

Si crede che il Reichsrath potrà riunirsi al più tardi verso la fine del febbraio.

Di qui ad allora la Dieta ungherese avrà avuto tempo di pronunziarsi sulle proposte regali relativamente agli affari comuni.

Se la Dieta di Pesth accetta queste condizioni, le quali non esigono che quanto è indispensabile per mantenere l'unità dell'impero, il Reichsrath di Vienna sarà chiamato a decidere su questo lavoro.

Che se la Dieta ungherese mandasse a vuoto questa transazione, allora essa perderebbe il profitto della iniziativa, e rischierebbe vedere il Reichsrath formulare condizioni al certo meno favorevoli di quelle che le sono state offerte direttamente dalla Corona.

I ministri tutti indistintamente respingono quella teoria giusta la quale il paese ungherese per la rivoluzione del 1848 avrebbe perduti i suoi diritti, ma non ammettono che l'integrità dell'impero possa esser soggetto a privilegi già vieti di questa o quella provincia.

A Vienna da lungo tempo tutti ritengono che la questione dimandi una pronta soluzione, e che ogni ritardo sia un pericolo.

Da questo punto di vista la convocazione del Reichsrath *ad hoc* delle provincie slave e tedesche sarebbe ben accolto, soprattutto se è vero quanto si dice che il governo darebbe al diritto di eleggibilità una grande larghezza.

SPAGNA. — L'*Indép. belge* ha da Madrid 28 dicembre:

Alcuni personaggi elevati, ma che non appartengono tutti al partito progressista, hanno indirizzata alla Regina una protesta contro le leggi state promulgate due mesi or sono per decreto reale, e contro la non riunione delle Cortes avanti la fine dell'anno corrente.

Questo indirizzo veniva sottoscritto nel palazzo istesso del congresso dei deputati.

L'autorità benchè avvertita di questo progetto non potè però impadronirsene.

Questa notte al tocco il capitano generale di Madrid ed il governatore civile si portarono al palazzo del Congresso dove posero una guardia speciale, presero i nomi dei sedici uscieri che vi hanno stanza, e dei deputati che costituiscono la Commissione permanente incaricata della conservazione dell'edificio, ed ordinarono a tutti di munirsi di un permesso speciale.

L'ufficiale di guardia ebbe ordine di arrestare tutti gli altri deputati e tutte le altre persone che tentassero penetrare nel palazzo.

Si parla di un incidente deplorevole che avrebbe avuto luogo al momento della visita fatta dal capitano generale al Congresso. Questo alto funzionario non si sarebbe vergognato di lasciarsi trascinare a commettere un atto di violenza contro il signor de Castro, impiegato superiore al Congresso, il quale svegliato nel mezzo della notte avrebbe profferita qualche parola di protesta.

I giornali di questa sera e di domani pubblicheranno una comunicazione del governatore generale al governatore civile di Madrid.

Eccone il testo:

« Capitaneria generale della Nuova Castiglia.

« Stato maggiore.

« Eccellentissimo signore. Venni a sapere che alcuni individui inimici dell'ordine pubblico e della sicurezza privata, provocavano e firmavano un indirizzo di protesta contro gli atti del Governo pubblicati due mesi or sono, e stati accolti dal paese con segni di spontanea obbedienza e con quella liberalità di cui tutti furono testimoni, protesta fondata su di una falsa e maliziosa interpretazione dei precetti costituzionali, e diretta contro la non riunione delle Cortes nell'anno corrente.

« Sono convinto che i deputati della nazione, le cui funzioni politiche sono legalmente sospese, e la capitale che si trova in istato d'assedio, non abbiano presa parte all'atto che deploro, e che mi trovo nella deplorevole necessità di punire con tutto il rigore; ma sono egualmente persuaso che la lista è stata deposta al Congresso per venire sottoscritta clandestinamente, mancando così alle leggi nel santuario istesso dove le leggi si fanno.

« Risolto a far cessare questo scandalo raccomando a V. E. di far eseguire prontamente gli ordini che ho dati in di lei presenza al Congresso, e di non permettere che entri io sorta persone, tranne gli impiegati che vi hanno stanza.

« Vostra Eccellenza munirà i detti impiegati di una carta di permesso, che essi presenteranno ai funzionari, e darà all'ufficiale di guardia gli ordini necessari perchè nissun altro possa penetrare nel palazzo.

« Raccomando a V. E. di agire con tutta sollecitudine contro qualunque riunione che abbia uno scopo politico; e se cade nelle di lei mani, l'indirizzo che provocò le misure accennate, le raccomando di procedere all'arresto dei soscrittori, e farli tradurre al carcere militare per metterli in disposizione del consiglio di guerra che nominerò per farli giudicare.

« Se V. E. viene a sapere che abbia avuto luogo una qualche riunione presso un qualche militare, me ne dia pronto avviso affinchè io possa procedere contro di lui. Per quanto alta sia la sua posizione, e per quanto stimata la sua persona io procederò immediatamente contro il reo, perchè non vi ha nulla che sia così alto quanto la giustizia, nè più da stimarsi della pace e dell'ordine.

« Dio conservi Vostra Eccellenza per lunga serie di anni.

« Madrid, 28 dicembre 1866.

« Conte DE CHESTE. »

Il governatore civile ha dato ufficialmente avviso ai membri della Commissione permanente del Congresso delle misure sopra accennate, ed ordine ai suoi agenti di cercare il documento in questione, di sorvegliare tutte le riunioni politiche, ed arrestare chiunque ne facesse parte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — La Camera di commercio ed arti di Firenze tenne adunanza nella sera del 2 corrente e procedè alla propria costituzione per il biennio 1867-1868, dichiarando entrati in ufficio i nuovi suoi membri eletti il 2 dicembre 1866, e nominando le cariche. Furono eletti a presidente il cav. Carlo Fenzi ed a vice-presidente il cav. Giulio Turri. La Camera approvò quindi la composizione delle Commissioni permanenti che il nuovo presidente le presentava onde a seconda dei regolamenti si studiassero gli affari che quella rappresentanza è chiamata a risolvere.

— La beneficenza pubblica nella città di Milano costa la somma di lire 261,750, così divisa:

Pensioni pei cronici, miserabili, curati e mantenuti nell'Ospedale lire 180,000 — Pensioni pei sifilitici pure curati nell'Ospedale lire 10,000 — Simile per gli scabbiosi lire 1,500 — Simile per gli incurabili ricoverati ad Abbiategrasso lire 35,000 — Simile per gli accattoni raccolti nel ricovero di mendicità lire 30,000 — Spese per cure e trattamenti di miserabili milanesi raccolti negli spedali di altri comuni, ecc. L. 1,500 — Pensioni vitalizie a 12 mutilati delle cinque giornate lire 3,750. *(Lombardia.)*

— I cercatori di tesori sono una generazione che non si spegnerà mai. Anche stanotte quattro di questi illusi, venuti appositamente da Lodi, furono côlti ed arrestati lungo il bastione di Porta Venezia, mentre stavano scavando, contrariamente ai regolamenti municipali, il terreno, all'uopo di dissotterrare un tesoro che assicurano colà sepolto. Uno di quei quattro è un maestro elementare. La questura sta investigando se, sotto il pretesto del tesoro, non si nasconda qualche cosa d'altro che entri nel dominio del codice penale. *(Id.)*

— Scrive il *Giornale di Napoli*:

Un'associazione avente il nobilissimo scopo di curare i malati poveri si è costituita nella sezione San Lorenzo. Essa è composta di giovani medici, di flebotomi e di levatrici, che non solo danno consultazioni gratuite, ma si recano eziandio gratuitamente al domicilio degli infermi, appartenenti a quella sezione. L'opera sarà inaugurata il giorno 15 del corrente mese ed avrà sede provvisoria nella famiglia Janniello (strada Costantinopoli n° 86); ma le richieste potranno farsi eziandio all'ufficio municipale ed all'ispezione di sicurezza pubblica. Ecco qui una istituzione che annunziamo per farne conoscere l'esistenza agli infelici. Essa è superiore ad ogni elogio, perchè incarna appunto quella carità piena e misericordiosa, che si copre volentieri del manto della modestia e riesce più bella e più splendida. Noi ci restringiamo a solo manifestare il desiderio e la speranza che a quest'opera concorra ciascuno, in quello che può, porgendo soccorsi e consigli, e che ella sia esempio da seguire nelle altre sezioni, massime nelle più povere della città.

— Togliamo dal *Roma* di Napoli:

Le frequenti dispersioni di lettere avevano fatto concepire il dubbio che qualche mano *industriosa* abitualmente le sottraesse per la innocente speranza di trovarvi dentro qualche biglietto di Banca.

Or sappiamo che l'altra sera il signo Oli, capo dell'uffizio dei portalettere, transitando per via Pizzofalcone sorprendeva innanzi ad una buca d'impostazione una fanciulla con un sacchetto nel quale faceva cadere le lettere. La fanciulla era in compagnia di una donna e di due uomini. Colti in flagranza furono tradotti in questura, e quindi si operò una perquisizione nella casa che abitavano, nella quale si rinvennero moltissime lettere nascoste sotto un materasso. Un portalettere, che era parte di questa speculazione, è stato anch'egli arrestato.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Sin dal giorno 29 corrente dietro il sequestro del giovanotto Ferro Giuseppe, il delegato di P. S. signor Cutrera, i Reali carabinieri e la Regia truppa stanziata in Marineo si erano messi sulle tracce del sequestrato, onde liberarlo. Ed infatti dopo alcune perlustrazioni eseguite di notte tempo nella montagna del Pizzo, e dietro avere disposto con ogni fatica ed abnegazione un vigile agguato, riuscivano a liberare il sequestrato, il quale era stato dai malandrini calato in una fossa.

Questo importante servizio reso da quella autorità e dalla forza pubblica, è degno di encomio.

— La colonia di Natal, dice il giornale *Annales du commerce extérieur*, situata sulla costa orientale dell'Africa australe al di là della Cafreria fra il 29° ed il 37° grado di latitudine sud, appartiene sin dal 1824 agli inglesi.

La terra è quasi tutta vergine, il clima è adatto a dare i prodotti più svariati del nord e del sud.

Il litorale è quasi tutto coltivato a canna di zuccaro, caffè e cotone; 4,500 ettari di terreno coltivati a canna danno 7 milioni di chilogrammi di zuccaro; le piantagioni di caffè che vi predominano sono quelle di Ceylan e della Reunion, ma la coltura è appena estesa a 350 ettari di terra, la coltura del cotone, in maggior parte della specie georgia, si fa su 1,200 ettari di terreno che danno un prodotto di 100 mila chilogrammi; 150 ettari coltivati a tabacco danno un prodotto di 13 mila chilogr. di foglie.

L'agricoltura è paralizzata dal difetto di capitali; le banche non prestano che al 15 per cento.

Le importazioni ed esportazioni dal 1859 al 1864 furono:

	Importazioni	Esportaz.	Totale
1859 lire sterline	319,917	103,966	423,883
1860 »	354,987	139,698	494,685
1861 »	402,689	119,207	523,896
1862 »	449,469	127,228	576,697
1863 »	473,333	158,565	631,898
1864 »	591,686	220,267	811,953

Le principali esportazioni furono (in lire sterline):

	1863	1864
Zuccaro	26,000	[illegible]
Lana	48,519	61,590
Avorio	»	26,254
Piume di struzzo	»	6,972
Arrow root	»	2,848
Cotone	»	2,646

— Si legge nel *Journal de Charleroi*:

Un contadino di Schooten preso da un accesso di sonnambulismo, attaccato a mezzanotte il suo cavallo al carro carico di burro e di legumi destinati al mercato del mattino si era messo in viaggio.

Arrivato alle 2 del mattino sulla piazza di Meir, in Anversa, pose in mostra la sua mercanzia, ma come il mercato non comincia che alle 5 del mattino, le guardie di notte vennero a lui e gli intimarono di ritirarsi.

A tutte le ingiunzioni che gli venivano fatte il contadino rispondeva: « un franco e 20 centesimi il burro, un franco e 50 centesimi le patate. »

Le guardie credendo sulle prime di aver che fare con un cattivo soggetto volevano condurlo prigione, quando esaminatolo più da presso, si accorsero che avevano che fare con un sonnambulo.

— Si scrive da Fresnes all'*Echo du Nord*:

Giovedì mattina verso le 9 e mezzo in una casa in contrada Sous la Ville, la moglie di un minatore, che era venuto ad abitarvi da due giorni soltanto, stava col suo bambino in una camera occupata a faccende di famiglia, quando ad un tratto si sentì una terribile esplosione.

Accorsi i vicini, penetrati nella casa trovarono la donna distesa presso il caminetto, il bambino giaceva sotto dei pezzi di legno e di calcinacci, il pavimento della camera tutto guasto, il soffitto tutto bucato dalle schegge delle legne, i vetri e le impannate rotte, il muro del corritoio tutto tagliato.

La forza dell'esplosione fu tale che un armadio ed una credenza, posti in un canto della stanza furono gettati nell'altro ed andarono in frantumi.

Mercè le cure prodigate si arrivò a salvare la madre ed il bambino che non ebbero a soffrire che delle contusioni non gravi, sicchè giova sperare che il tutto si limiterà ai danni materiali.

La causa di questo accidente rimase finora inesplicabile.

I muri non hanno segno di polvere, di cui non si sente nemmeno l'odore; la casa non è illuminata a gaz; gli scavi praticatisi nel terreno non hanno ancor potuto far scoprire traccia alcuna.

— Nella città di Pinchbeck abitava un vecchio medico proprietario di un magnifico cane di Terra Nuova per nome Peake, abituato ad accompagnare tutte le domeniche il suo padrone quando andava alla chiesa.

Una mattina il ministro era arrivato più di buon ora del solito alla chiesa, ed aspettando che venissero i parrocchiani, stava rileggendo il sermone che doveva pronunziare ad edificazione dei fedeli, quando tutto ad un tratto l'entrata del cane, seguito da un altro, venne a distrarlo dalle sue occupazioni.

I due cani si diressero verso il pulpito, dove sostarono, cominciarono a latrare, poi senza rispetto al luogo dove si trovavano si diedero ad una vera lotta; fortunatamente si potè separarli, e metterli alla porta.

Per molte domeniche Peake fu trattenuto a casa, ma questa reclusione, a quanto pare, gli andava poco a genio, e non potendo resistere più a lungo, una domenica mattina scappato di buon'ora di casa, corse a mettersi davanti alla porta della chiesa tenendo alto il capo e ritte le orecchie.

Quando suonarono le campane per chiamare i fedeli alla preghiera, Peake si rizzò, e composto nelle sue mosse entrò con passo grave in chiesa, prese il suo posto come d'abitudine, e così fece per molte domeniche appresso.

— Il *Board of Trade* pubblica il seguente quadro delle importazioni ed esportazioni del Regno Unito negli anni 1863 al 1865.

Per la Gran Bretagna:

	Importazioni	Esportazioni
1863 lire sterline	242,218,276	196,708,611
1864 »	269,865,718	212,330,448
1865 »	265,013,000	218,610,233

Per l'Irlanda:

	Importazioni	Esportazioni
1863 »	6,700,744	193,798
1864 »	5,086,454	257,791
1865 »	6,059,990	221,343

— Si scrive da Amburgo che, tornata vana la proposta stata fatta nella conferenza dei delegati per la Confederazione del Nord dal Senato di Amburgo all'oggetto di adottare una bandiera speciale per la città di Amburgo, la bandiera delle Città Anseatiche sarà d'or in avanti bianca e rossa.

— La *Carlsruh. Zeit.* dice che il Governo francese ha dimandato al Governo prussiano di convocare al più presto possibile la Commissione centrale di navigazione sul Reno per rivedere la convenzione stata conchiusa nel 1831 fra gli Stati riverani.

— Il *Mercurio d'Altona* è diventato l'organo ufficiale del Governo prussiano per i Ducati dell'Elba. Questo giornale avrà un redattore in capo a Berlino.

— L'epizoozia, che ha preso un grande sviluppo in Olanda, è riapparsa in Inghilterra nelle contee di Lancastre, di York e di Chester. Una nuova recrudescenza si è pur manifestata nell'Europa orientale, e specialmente nei paesi limitrofi alla Russia; il *Courrier de la Meuse* dice che ultimamente questo morbo è scoppiato anche in Prussia a Hassum, dove in un sol giorno ed in una sola stalla vennero ammazzati 21 capi di bestiame affetti di tifo bovino.

— Intorno alle perdite dell'incendio del palazzo di Cristallo i giornali inglesi danno le seguenti notizie:

Alcuni stimatori addetti alle diverse compagnie di assicurazione dicono che la perdita sarà di un mezzo milione di lire sterline. White però, che è stimatore della Compagnia di assicurazione della Contea, giudice abilissimo, reputa che la perdita totale non passi le 200,000 o 300,000 lire sterline. Gli espositori risentiranno però grave danno per quell'incendio. Fortunatamente molti avevano avuto la precauzione di fare assicurare le mercanzie. La cifra esatta dei danni non si potrà conoscere che tra qualche giorno, perchè molti proprietari vivono nell'interno del paese o sono lontani. *(Sun.)*

— Quella parte del palazzo chiamata « sezione tropicale » racchiudeva tutti i saggi possibili dei varii alberi, delle piante di tutti i paesi. Vi erano di più i canarini, le scimmie, i papagalli, sicchè era uno dei luoghi più diletti e svariati di Londra.

Le fiamme distrussero anche la parte chiamata *Camera della regina*.

« Si crede che l'incendio sia scoppiato per combustione spontanea, le perdite si calcolano da 200,000 lire sterline a 300,000. (Da 5,000,000 e 7,500,000 franchi). *(International.)*

— Un certo numero di uccelli e di scimmie, chiusi nell'ala tropicale, fuggirono. Le gabbie furono aperte. La notte furono vedute molte scimmie, e dei fagiani correre e svolazzare nelle vie di Camberville. *(Globe).*

— È pubblicato il fascicolo 12° della *Nuova Antologia*; contiene i seguenti articoli:

L'Accademia della Crusca e la lingua italiana; Pietro Fanfani. — La Curia di Roma e il potere temporale nelle dottrine di San Bernardo, II. Il trattato della considerazione; Cesare Trevisani. — Giuseppe Puccioni e la scienza penale; II. Puccioni e la legislazione penale. Origine e svolgimento del principio della codificazione nel giure penale. Parallelo fra i diversi sistemi di codificazione. Vantaggi del sistema legislativo penale toscano anteriore al 1853, di cui fu propugnatore G. Puccioni. Codice penale toscano del 1853, Sua preminenza, Saggi e modificazioni proposte da G. Puccioni a quel Codice per renderlo degno d'Italia (*continuazione*); Francesco Carrara. — La duchessa Matilde de Luna, narrazione contemporanea (*continuazione e fine*); G. T. Cimino. — Le dogane moderne articolo III. VIII. La quota dei dazii. La franca esportazione. Le materie alimentari e le gregge. La semplificazione delle tariffe. La soppressione assoluta delle dogane (*Continuazione e fine*); F. Ferrara. — La battaglia di Custoza, L. A. Casati, già capitano d'artiglieria. — Bibliografia. — Notizie, incoraggiamenti all'educazione industriale del paese. — Rassegna politica. — Bollettino bibliografico.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì quindici gennaio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Regio decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigii allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nella amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o del vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre.

4° Dall'obbligazione del padre o chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 14 dicembre 1866.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza funz.
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Furono aperti due nuovi uffici telegrafici, l'uno a Mileto (Calabria Ulteriore) il 1° corrente, l'altro a Palazzo San Gervasio (Basilicata) nel giorno 3, pel servizio tanto governativo che privato, con orario limitato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 %	69 97	70 —
Id. 4 ½ %	98 75	99 —
Consolidati inglesi	90 ⅝	90 ¾
Cons. ital. 5 % in contanti	56 55	56 75
Id. 15 gennaio	56 65	56 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	505	506
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	315	315
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	87	92
Id. Lombardo-venete	388	392
Id. Austriache	406	407
Id. Romane	90	92
Obbligazioni strade ferr. Romane	141	140
Id. ferrovia di Savona	—	—

Berlino, 5.

La *Gazzetta Crociata* e la *Corrispondenza Zeidler* dicono che, se le apparenze non sono fallaci, la questione d'Oriente incomincia a prendere grandi proporzioni.

Parigi, 5.

La *Patrie* smentisce la voce che il governo francese abbia fatto pratiche perchè venga riunita una conferenza allo scopo di sciogliere la questione cretese; soggiunge che la Francia, d'accordo coll'Inghilterra, consigliò alla Turchia di usare moderazione, e biasimò il movimento dei Cretesi, riconoscendo nuovamente la necessità, nell'interesse della pace europea, di mantenere la dominazione ottomana nell'Arcipelago.

Madrid, 5.

Rios Rosas fu condotto da Cartagena a Cadice.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Auber: *Fra Diavolo* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Donizetti: *La Favorita.* — Ballo: *Asemi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Il caporale di settimana* — *La corda sensibile.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Edmondo Dantès il marinaio.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 gennaio 1867, ore 8 ant.

Anche nelle ultime 24 ore continuò a salire il barometro, a Palermo di 11 mm., di 7 a Napoli, di 8 a Firenze e di 5 a Genova. Le pressioni sono oramai giunte alla normale, e quasi uguali in tutta la Penisola. Aria più fredda, pioggia e cielo coperto nel mezzogiorno, dove il mare è mosso e in qualche luogo, come a Brindisi, tempestoso. Nel settentrione cielo sereno e mare calmo. Forti soprattutto nell'estremità meridionale i venti di maestro e di tramontana.

Il barometro s'innalzò anche nel nord, ed è sempre alto nel centro dell'Europa, s'abbassa in Ispagna e nel nord-est dell'impero austriaco.

Stagione incerta e non ancora ristabilita, ma probabile continuino l'aria asciutta e fredda, e i venti di tramontana e di greco soprattutto nell'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze.

Nel giorno 4 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm [illegible]49,2	mm 749,6	mm [illegible]52,0
Termometro centigrado	2,5	7,0	3,0
Umidità relativa	85,0	60,0	[illegible]2,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	N	N
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima + 8,0
Temperatura minima + [illegible],0
Minima nella notte del 5 gennaio — 1,0.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LA SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

ha fatto ieri l'estrazione della serie delle sue obbligazioni da essere rimborsata il 1° aprile prossimo. La serie estratta è la serie C. 57

IL SINDACO

della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 15 dicembre prossimo passato

Pubblica

il resultato della quattordicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

1158 1501 1180 8175 3874 3292 2928 2912 2743.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1867.

Il sindaco
Del Prete.

49

COMUNE DI SCANSANO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a due posti di maestro elementare, l'uno per il paese di Montorgiali e l'altro per il villaggio di Murci in questo comune, ai quali posti va annesso l'annuo stipendio di lire 500 ed il godimento di quel sussidio che piacesse al R. Governo di accordare per la scuola serale e festiva per gli adulti, che è obbligatoria.

Chi volesse aspirarvi dovrà entro il dì 31 del corrente mese far pervenire a questa segreteria comunale la propria istanza redatta in carta da bollo e corredata dei documenti comprovanti:

La nazionalità italiana;
La patente di abilitazione;
Di avere raggiunta l'età stabilita dalla legge, ed
I buoni requisiti di moralità e di specchietto.

Scansano, dal municipio il 1° gennaio 1867.

Il sindaco
Dott. G. B. Leoneschi.

53

IL RATTO DI POLISSENA

Gruppo del prof. Pio Fedi. — In fotografia grande L. 3. — In biglietto di visita centesimi 50. Si spedisce in provincia mediante l'aumento di cent. 5.

Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze. 3538

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793 a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 gennaio 1867 si procederà in una delle sale di questo ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni passati al demanio dalla Cassa ecclesiastica descritti ai numeri 1, 4 e 5 dell'elenco 51, ed al numero 1 dell'elenco 52 pubblicati nel *Giornale di Napoli*, supplemento del 1° marzo 1865, numero 50; quali elenchi, assieme ai relativi documenti, trovansi depositati nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita, posti nel comune di Gragnano, consistono:

ELENCO 51.

Lotto 1° — Territorio con casamento colonico nel luogo detto Casa di Miri e Cassano, di moggia 70, misura locale, ovvero ettari 23 7115, distante dai caseggiati per circa un chilometro.

4° — Territorio con due casette coloniche, distinte in 3 sezioni, della estensione riunita moggia 2 e passi 570, misura locale, ovvero ett. 08 901, cioè una di moggia 2, e dista dai caseggiati per circa 4 chilom., nel luogo denominato Carità, le altre due poco discoste dai caseggiati, della estensione riunita passi 570, l'una nel luogo denominato Barchiera, l'altra nel luogo detto Casa Poverini, ed ognuna di queste due tiene la casetta colonica.

5° — Territorio con casa colonica nel luogo denominato Nocellara a Scarillo e San Vito, di moggia 4, misura locale, ovvero ettari 1 3549, posto sul limitare dei caseggiati verso il lato settentrionale di essi.

ELENCO 52.

Lotto 1°. — Territorio con casamento colonico posto nel comune di Gragnano, luogo detto Ogliaro, di moggia 33 e passi 450, misura locale, ovvero ettari 11 3477, distinto in due sezioni, la prima denominata Lenze, di moggia 7 e passi 450, pari ad ettari 2 5405, e la seconda propriamente detta Ogliaro di moggia 26, pari ad ettari 8 8072. Il detto territorio col casamento dista dai caseggiati per circa due chilometri.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Elenco 51, lotto 1°. — L. 197,560 44 — 4° L. 26,362 80 — 5° L. 17,533 96.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500 pel lotto 1°, e di lire 100 pe' lotti 4° e 5°.

Elenco 52, lotto 1°. — L. 112,919 10. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede di aver depositato alla Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 28 dicembre 1866.

Il Segretario
G. Piccirillo.

50

PIANTICELLE DI GELSI PRIMITIVI

VEGETAZIONE MAESTOSA

Nuova acclimazione per procurare vergini e sani innesti, e cibo atto a ripristinare nell'antico vigore i bachi da seta e quindi il loro seme, come risulta dai fatti ottenuti e pubblicati.

Per le commissioni e schiarimenti dirigersi in Milano a G. Cattaneo, via San Maurilio, n° 21; od agli incaricati signori A. Lavezzari, via Lauro, n° 3. — G. Vittadini, San Sepolcro, n° 9. — P. Baffi, piazza del Duomo, n° 8. — In Vimercate, a Luigi Casanova, ingegnere, e per tutta la Toscana in Firenze ai signori M. T. Galletti e C. via Lambertesca, n° 18. 3460

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 26 del prossimo mese di gennaio 1867, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Presentazione del rendiconto sociale dell'esercizio 1865;
2° Relazione dei signori revisori del rendiconto 1864;
3° Provvedimenti finanziari.

Il deposito delle azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, a termini dell'articolo 18 degli statuti sociali, onde aver diritto d'intervenire alla presente adunanza, potrà aver luogo sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 gennaio suddetto.

Vigevano, 24 dicembre 1866.

9

La Direzione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 22 Dicembre 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 69,035,142 42
Id. id. nelle Succursali	» 14,140,559 23
Esercizio delle zecche dello Stato	» 12,101,230 01
Portafoglio nelle Sedi	» 153,884,931 26
Anticipazioni id.	» 21,417,054 59
Portafoglio nelle Succursali	» 31,427,994 42
Anticipazioni id.	» 14,249,443 73
Effetti all'incasso in conto corrente	» 538,842 75
Immobili	» 5,732,275 91
Fondi pubblici	» 12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,753,800 »
Spese diverse	» 3,043,343 33
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 1,072,514 04
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito	» 44,414,614 27
	L. 692,129,558 73

59

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 459,283,969 60
Fondo di riserva	» 12,979,165 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. ... non disponibile 22,352,127 57)	» 22,352,127 57
Prestito 425 milioni	» 169,917 18
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 6,849,620 21
Id. id. nelle Suc.	» 912,602 02
Id. (non disponibile)	» 13,790,702 64
Servizio del Debito Pubblico	» 2,034,056 75
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 21,225,776 34
Dividendi a pagarsi	» 90,634 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 983,191 69
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 2,050,912 72
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 1,416,424 54
Benefizi del semestre in corso comuni	» 22,027 13
Marche da bollo in circolazione	» 1,201,710 »
Diversi (non disponibile)	» [illegible]
Mandati a pagarsi	» 15,757,719 68
	L. 692,129,558 73

Visto: Pel sindacato governativo
G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

CIRCONDARIO DI GENOVA

COMUNE DI CAMOGLI

Dietro deliberazioni prese dal Consiglio comunale sotto la data 24 ottobre e 24 novembre p. p., debitamente approvate dalla Regia prefettura di Genova addì 5 e 6 corrente dicembre, si fa noto che è aperto il pubblico concorso per due posti da medico-chirurgo-ostetrico a servizio del comune collo stipendio annuo di L. 2,500 cadauno, e coll'obbligo della cura intiera di tutta la popolazione. Chiunque desidera concorrere, deve spedire, entro tutto il 20 gennaio 1867, al sindaco sottoscritto, franchi di porto, i rispettivi titoli, cioè:

1° Domanda relativa in carta da bollo da 50 centesimi;
2° Diploma di medico-chirurgo-ostetrico;
3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;
4° Servizi da lui prestati, sia in un ospedale primario che in una città di rilievo, oppure altri titoli accademici equivalenti.

Per il capitolato e le condizioni relative dirigersi alla segreteria del municipio con lettera affrancata.

Camogli, dal palazzo municipale, addì 20 dicembre 1866.

Il sindaco
Giovanni Mortola.

3473

Si è pubblicato:

REALE DECRETO 2 DICEMBRE 1866, - N° 3352

SULL'AMMINISTRAZIONE

COMUNALE E PROVINCIALE

PER LE PROVINCIE VENETE E QUELLA DI MANTOVA

Colle Relazioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri sul progetto relativo dalla Commissione consultiva per l'ordinamento delle Provincie Venete.

Prezzo centesimi 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono l'anno scorso un volume in-folio di 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera	58	31	17
Roma (franco ai confini)	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° e 16 di ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, e Torino, via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . . dalla libreria Sacchetto.
. . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . . dalla libreria Alla Minerva.
Treviso . . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.

---

56 EDITTO.

In seguito all'editto de' 29 ottobre 1866, d'ordine dell'illustrissimo signor Alessandro Catani giudice delegato al fallimento di Michele Misuri, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 19 gennaio corrente a ore 11 antimeridiane nella Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzioni di tribunale di commercio, per procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 4 gennaio 1866.

M. De Mars, vice canc.

---

54 EDITTO.

Si rende noto che con decreto di questa pretura, del 31 decembre p. p. è stato nominato curatore alla eredità, dichiarata giacente di Angelo Lepri di Montespertoli, morto il 29 ottobre 1866, per la renunzia dei di lui figli, il signor Guido Puccioni di Montespertoli suddetto colle attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Dalla cancelleria del mandamento di S. Casciano in Val di Pesa, li 4 gennaio 1867.

Nicola Bosi, canc.

---

55 EDITTO.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Emilio Nistri negoziante di cappelli di paglia a Campi il termine di giorni venti a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Luigi Rastrelli negoziante, domiciliato a Campi, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del 31 gennaio corrente a ore undici.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella camera di Consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 514 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzioni di tribunale di commercio, li 5 gennaio 1867.

M. De Mars, vice canc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO

per provvista di oggetti di scrittoio, stampati, litografie, legature e trasporti.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista:

1° di carta e oggetti di scrittoio;
2° di stampe diverse;
3° di litografie ed autografie per decreti e circolari;
4° di legature diverse;
5° di trasporti e commissioni,

a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, per le ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio presso l'ufficio del servizio interno del Ministero suddetto.

Le offerte saranno separate pe' cinque capi di provviste sopra indicate.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno stesso alle ore 2 pomerid., e ciascuna provvista verrà deliberata separatamente al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'ufficio predetto del servizio interno dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, li 31 dicembre 1866.

Il Capo del gabinetto
G. Giunti.

52

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 Novembre 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 60,924	L. 255,159 78	
Trasporti a grande velocità	» 42,092 24	
Trasporti a piccola velocità	» 114,365 75	
Introiti diversi	» 1,216 25	L. 412,834 02

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 51,864	L. 54,714 41	
Trasporti a grande velocità	» 3,025 32	
Trasporti a piccola velocità	» 7,490 85	
Introiti diversi	» 53 70	L. 65,284 28
Totale delle due reti (chilometri 982)		L. 478,118 30
Prodotto chilometrico		L. 486 88

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 282,606 95
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 48,439 93
Totale delle due reti (chilometri 938)	L. 331,046 88
Prodotto chilometrico	L. 352 93
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina	L. 133 95

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 894,33)	L. 7,794,090 41
Rete Mediterranea (chilometri 83,39)	» 1,221,680 43
Totale sopra chilometri 977,72	L. 9,015,770 84
Prodotto chilometrico	L. 9,221 22

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 780,27)	L. 5,350,307 64
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 1,375,263 96
Totale sopra chilometri 860,27	L. 6,725,571 60
Prodotto chilometrico	L. 7,817 98
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio	L. 1,403 24

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di dicembre 1866. 51

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi. Depositanti della Centrale... L. it.	270,718 73	261,121 78
Risparmi. Cambi militari	»	3,027 65
Depositi. Pupillari, condizionati e personali	12,077 43	29,211 03
Depositi. In cartella	98,456 20	332,515 22
Depositi. Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo	»	»
Casse affiliate. di 1ª classe per depositi in conto corrente	42,710 »	20,443 76
Casse affiliate. di 2ª classe. In conto corrente coi respettivi cassieri	22,100 »	11,800 »
Casse affiliate. di 2ª classe. per libretti pagati dalla Centrale	»	910 30
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	446,062 36	406,029 74
Debitori per impreimprestiti. Amministrazioni regie	3,681 30	»
Debitori per impreimprestiti. Id. comunitative e pubbliche	57,885 79	»
Debitori per impreimprestiti. Società industriali e Privati con ipoteca	160,775 64	»
Debitori per impreimprestiti. Titoli di credito pubblico per acquisti definitivi	158,389 52	18,095 »
Debitori per impreimprestiti. Titoli di credito pubblico Id. con patto di recupero	110,552 »	55,011 29
Beni stabili	»	»
Debitori per acconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative	382 20	»
Cauzioni e doti di Cassa affiliate	»	»
RR. Prefetture in conto corrente	1,576 61	»
Entrate e spese diverse di amministrazione	5,202 60	29,510 43
Creditori diversi per vari titoli	1,303 »	361 31
Debitori diversi per c.	50 »	»
Pigionali	»	»
Totale delle operazioni L. it.	942,063 02	810,037 77
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese	267,674 50	400,299 75
L. it.	1,210,337 52	1,210,337 52

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) N°	»	»
Id. id. — (nuova serie)	452	529
Cartelle di depositi	9	59
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza	6	4
Libretti condizionati	»	2
Libretti personali	2	1
N°	469	596
Depositanti al principio e alla fine del mese	29,406	29,279
Somme N°	29,875	29,875

Visto — Il Direttore
L. Strozzi Alamanni

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.